Anno I. N. 51

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Giovedì 6 dicembre 1877 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 dicembre.

I telegrammi di jeri da Parigi ci davano come bene avviate, e su terreno pratico, le trattative tra Mac-Mahon e la Maggioranza repubblicana dell'Assemblea di Versailles. Se non che oggi ci pervengono altri telegrammi che gittano di nuovo un amaro dubbio sull'opera della conciliazione. Che se anche noi, come dicevamo nell'ultimo numero, non eravamo disposti a sperare in una pace sincera, potevamo credere che pel comune interesse le cose dovessero pel momento finire con la costituzione d'un Ministero parlamentare, del quale davansi persino i nomi. Ma così ancora non accadde, quantunque devesi ritenere che a ciò si verrà. Diffatti più a lungo non potrebbe sussistere quell'aperto antagonismo che oggi esiste tra la Camera ed il Governo. Anche nell'ultima seduta si udì una dichiarazione ostile al Governo, ed é quella della Commissione del bilancio, con cui, dopo aver annunciato il compimento de' suoi lavori, asseriva di non poter presentare la Relazione sino a che non fosse costituito un Ministero della Maggioranza.

Questi sono sintomi poco favorevoli per la conciliazione; e alcuni diarii, specialmente l'*Assemblèe National*, percorrendo gli eventi, seguita ad affermare che il Presidente della Repubblica aggiornerà la Camera, e poi ne chiederà al Senato lo scioglimento. Noi non ne siamo persuasi, e riteniamo che da oggi a domani scomparirà quel bojo che tuttora avvolge le cose di Francia.

La stampa di Vienna continua a parlare dello incidente tra la Porta ed il conte Corti ministro d'Italia a Costantinopoli, incidente che giudichiamo di lieve importanza per far tanto strepito. Nulla di decisivo dal teatro della guerra; nulla di nuovo nemmeno nel campo della diplomazia. Ma i diarii seguitano a formulare, ciascuno secondo il proprio punto di vista, gli articoli d'un prossimo trattato di pace.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 5 decembre.* Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Approvato il capitolo concernente il materiale dei Convitti nazionali, trattasi di quello sui sussidi all'istruzione primaria.

Mussi Giuseppe giudica insufficiente la somma stanziata e propone che sia accresciuta d'un milione. Discorrendo dell'istruzione elementare, pensa che sia cosa ragionevole ed utilissima che il Governo se ne incarichi interamente, affidando ai Comuni ed alle Provincie la direzione e il mantenimento dell'istruzione Universitaria e secondaria.

Dell'Angelo raccomanda che vogliasi largheggiare a diversi Comuni della Provincia di Udine, poverissimi, isolati e in particolari condizioni, dei sussidi destinati alla istruzione ed ai maestri.

Merzario appoggia la domanda di Mussi; ma, rispetto alla mozione che si riferisce alla evocazione allo stato dell'insegnamento primario, fa speciale riserva.

Presentasi da Marcora ed altri un ordine del giorno, nel quale, premessa la considerazione che l'istruzione elementare, il suo mantenimento e la retribuzione ai maestri sia competenza dello Stato, s'invita il Ministero a presentare un apposito progetto di legge.

Sella, a nome della Commissione del bilancio, dichiara questa essere nell'impossibilità di pronunciarsi improvvisamente sopra il grave argomento.

Marcora rende ragione della mozione contenuta nell'ordine del giorno. Aderirebbe ad astenersene, qualora il Ministro assuma l'impegno di studiare la questione e di comunicare il risultamento de' suoi studi ed il suo avviso.

Coppino dà schiarimenti intorno alla distribuzione ed entità dei sussidi all'istruzione elementare ed alle scuole serali festive, e dice che non potrà accettare la proposta di Mussi perchè egli ha obbligo di domandare e acceatare soltanto le somme compatibili coi bisogni del servizio e colle condizioni della pubblica finanza.

Enumera i molti inconvenienti, anzi i danni gravissimi che deriverebbero all'insegnamento superiore e secondario, non essendovi fin qui una legge che ponga base ferma e generale a cotesti insegnamenti. Annovera le difficoltà gravissime e forse insuperabili che il Governo incontrerebbe assumendo l'impartimento della istruzione elementare e il carico gravissimo del numero degli insegnanti, per il che non accetta nè in nessun modo può accettare la risoluzione presentata.

Abigente dichiarasi favorevole alla detta risoluzione, intendendo per altro che i Comuni non debbano essere sgravati dalle spese che ora fanno per l'istruzione elementare, bensì debbano versare l'importo delle medesime nelle casse del Governo.

Marcora e Mussi persistono nella loro proposta.

Sella protesta contro le induzioni che i Comuni provvedano male all'istruzione; ed afferma che più fecero per essa di quanto fossero obbligati, o comportassero le loro forze.

Marcora riserva di ripresentare la sua risoluzione in migliore opportunità e per ora si restringe a pregare la Camera ad accogliere l'aumento di un milione chiesto da Mussi.

Depretis si oppone a tale aumento; perciò Mussi limita l'aumento a mezzo milione. Il Ministero e la Commissione contraddicono anche questa proposta ché la Camera respinge.

Approvansi gli altri capitoli del Bilancio.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre contiene: 1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del marchese contrammiraglio Del Carretto a grande ufficiale; 2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Luigi Leoni, già segretario generale della Corte dei conti a grand'ufficiale. 3. R. decreto 18 novembre, che approva il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1878; 4. R. decreto 18 novembre, che riconosce come corpo morale la colonia agricola di Caltagirone; 5. Concessioni di *exequatur* a regi consoli; 6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— La Commisione militare e civile che studiò la viabilità obbligatoria nell'interesse della difesa nazionale, ha tenuto nella scorsa settimana tre sedute e continua i suoi lavori. Essa è composta del sig. colonnello Marchesi, del maggiore Di Lenna e di un capitano, tutti dello stato maggiore, e dei signori Brauzzi, Artom e Carloni, direttore generale il primo, capi divisione gli altri due della Direzione dei ponti e strade.

— É giunto da Palermo il volume colla raccolta degli atti e dei voti dei principali Comuni e delle Società delle diverse Provincie dell'isola in onore e ringraziamento al Prefetto Malusardi. La raccolta è

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Mio carissimo Beppe.

Colla stessa cordialità con cui me le inviasti, ricambio in ispirito le tue felicitazioni pel nuov'anno, franca voglio dire e sincera. Ho salutato il tuo Almanacco (il *Contadinello*) che le accompagna — vigesimaterza opera tua di cotesto genere, come nuovo indizio di quell'affetto operoso che senti per la classe diseredata e legata co' propri sudori alla gleba, come la catena al collo del galeotto. Si, ne più nè meno, in questo solo difforme, che il sudore che inaffia la terra squarciata, gli reca — e non sempre — quel tanto con cui tenere in vita la grama famiglia.

Vero è che la tua opericciuola evidentemente la scrivi pe' tuoi conterranei: ma dacchè manca nel Friuli nostro un filantropo che si dia, almeno una volta all'anno, all'educazione del contadino nel senso che tu fai, sta bene che il tuo almanacco, superando vittoriosamente la barriera che politicamente ci separa, il Judri (fossattello largo mezzo metro, e che un ernioso saprebbe, senza pericoli, superare d'un salto), giunga e si diffonda fra noi.

Ma non è il ricolto abbondante del cereale, affidato in sementa all'amor della terra, che basti alla riparazione organica delle assidue perdite dell'individuo, quello che al contadino occorra; se ciò fosse, l'obbiettivo del grave lavoro sarebbe il produrre l'esistenza materiale e bruta soltanto; ma è l'alimento dell'intelligenza abbuiata, la luce nelle tenebre di quelle crasse cellorie de' tuoi beneamati conterranei, a cui tu da tanto provvedi con un affetto che ha ben pochi imitatori, pochissimi che ne conseguano il frutto bramato, e da noverarsi sulle dita quelli che ti somigliano. E dopo questo po' po' di delusioni, inneggiamo pure, e a squarciagola, al Progresso!

E dissi pochi che ne ottengono il frutto, perchè sono ben pochi coloro che sappiano frangere alle masse il pane della scienza, servendosi di quello stile spigliato e piano nello stesso tempo che, appressato alle fauci, non è dubbio sia accolto ed assimilato a dovere.

Non è facile, cred'io, e lo noto ad iscusa di quanti scrivono per il popolo, lo scendere e mantenersi costanti nella linea prefissa, chè, o l'impeto del forte desiderio, o il balenio del vero, fanno dimenticare l'obbiettivo a cui si dirige, e lo scrittore trovasi (senza addarsene e volerlo) in una sfera di dizione troppo elevata. E tu primamente accogli la lode schietta che sai farti pusillo co' pusilli, unico mezzo perchè l'opera tua metta il frutto promesso, e che a buon diritto ti aspetti.

Permettimi che, nel ringraziarti, com'io faccio, del solito e caro dono del tuo almanacco, lasci di notarti la convenienza delle varie nozioni importanti a sapersi dal villico, e che ben e spesso ignora anche il volgo forese *in velada*, e che trovo, con tanta convenienza, disseminate nel tuo libro. Permettimi invece che mi fermi un po', benchè annotandole superficialmente e di volo, sulla *Lettera* che premetti, e sugli articoletti: *Il mercato di carne*

precedula da una breve dedica al Parlamento, firmata da notabilità siciliane.

— L'altro ieri il barone Ricasoli ebbe una seconda conferenza col Re. Assicurasi ch'egli espresse a S. M. che la maggioranza si riformerà gradatamente spogliandosi degli estremi, diminuendo forse di numero, ma migliorando nel senso di guarentigia dell'ordine, del progresso, della libertà combinati con un energico rispetto alla legge.

— Possiamo assicurare (dice la *Ragione*) che le operazioni ordinate, due anni sono, dal Ministero dell'interno, dirette a constatare il numero dei superstiti della falange dei Mille di Marsala sono oramai compiute. Lo spirito che informò quelle operazioni è morale e giusto. Più d'una volta la stampa d'ogni colore riconobbe che, l'articolo 2° della legge, che assegnava la pensione annua di L. 1000 ai superstiti della spedizione di Marsala, era ingiusto, perchè privava del godimento di quella pensione tutti coloro che percepivano dall'erario Comunale, Provinciale o Governativo qualsiasi altro assegno per effetto di altri servizi. Riconosciuta universalmente la manifesta ingiustizia di quella legge, ora, per iniziativa di alcuni deputati e magistrati, si cominciarono delle pratiche presso il Ministero dell'interno, dal quale si ottenne la promessa di una riparazione. Fu in in quel volgere di tempo che vennero ordinate le accennate investigazioni per assumere le più esatte informazioni sul conto dei superstiti, onde depurarne le posizioni. Ed oggi questo lavoro è finito, e fra alcuni giorni contiamo di porgere ai nostri lettori le più ampie indicazioni dell'ottenuto risultato.

— Ieri è stata distribuita la Relazione sul progetto di legge col quale verrebbe accordata facoltà agli ex militari pontifici che dal 1859 al 1870 passarono nelle file dell'esercito italiano di farsi liquidare la pensione sulle basi delle leggi pontificie ovvero sulle basi delle leggi del regno d'Italia; nel primo caso essi avranno diritto soltanto alla pensione stabilita pel grado e stipendio che avevano prima del loro passaggio all'esercito italiano, e pel tempo di servizio prestato sino al momento del collocamento a riposo. La Commissione, sulla considerazione che misure conformi vennero concesse a vantaggio degli impiegati civili e dei militari delle altre provincie, appoggia caldamente l'approvazione della legge.

— Il generale Garibaldi mandò ad un amico le seguenti riflessioni, inspirategli dagli ultimi eventi d'Oriente, e che vengono gentilmente comunicate al *Secolo*:

« Caprera, 22 novembre 1877.

« Ad onta di Lord Beaconsfield e di tutti i palofili, le nostre previsioni si sono avverate. Oggi sono meno nemico dai Turchi perchè sventurati. Comunque sono sempre d'avviso che debbano passare il Bosforo per avere una pace durevole.

« **G. Garibaldi.** »

— Il *Diritto* ha un lungo articolo sulla circolare Simeoni, e specialmente sulla materia delle processioni e sulle istruzioni del ministro dell'interno. Domanda la riforma della legge di P. S. in tale argomento.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli: Midhat pascià si è recato a visitare il nostro arsenale di marina, in compagnia delle persone del suo seguito. Fu ricevuto ed accompagnato dal luogotenente di vascello d'ispezione, cav. Fabrizio Fabrizi, il quale regge provvisoriamente la Direzione generale.

— Il voto della Commissione del bilancio sulla transazione Charles ha fatto sensazione. Credesi generalmente ad una ancor più intima unione del gruppo toscano, ed alla presentazione immediata el progetto per sussidio al Comune di Firenze.

— L'*Italie* annunzia che il Governo greco, autorizzato dal voto del Parlamento ellenico, comunicò al nostro Ministero degli esteri la approvazione del trattato di commercio italo-greco.

Notizie estere.

Telegrafano alla *Presse* di Vienna da Sistova: « Lo Czar ispezionò domenica le truppe e le posizioni del generale Gurko presso Telisch ed in tale occasione rimase a cavallo 18 ore. Lo Czar baciò tre volte Gurko e gli presentò la sciabola d'onore adorna di diamanti. « Io non dimenticherò nè te nè i tuoi » disse lo Czar. In egual modo si espresse coi generali Rauch e Schawalow. Prima della rivista delle truppe, fu celebrata una messa solenne da campo. Lo Czar distribuì decorazioni e doni di danaro agli ufficiali e soldati leggermente feriti che si trovavano nelle sale. »

— Il *Secolo* ha da Parigi: Confermasi che Dufaure non fu incaricato di formare un nuovo ministero. Hanno luogo solamente trattative che sono difficilissime. Le petizioni dei negozianti moltiplicansi in tutta la Francia. Hugues, direttore della *Jeune République* uccise in duello alla spada Daimes direttore del *Petit Figaro Marseillais*. Emilio di Girardin, direttore della *France*, fu scelto definitivamente come candidato nel nono circondario al seggio lasciato vacante da Greévy coll'optare per Dôle.

— L'*Opinione* reca i seguenti dispacci particolari:

Vienna, 4. La Germania sospetta che questa monarchia nutra segreti disegni colla Francia, e che il signor di Banneville, il quale conosce a fondo le condizioni della Corte di Vienna, sia stato chiamato in Francia al ministero degli affari esteri per questi motivi speciali. Però nelle regioni ufficiali di Berlino non si accusa direttamente il conte Andrassy di siffatto contegno rispetto alla Germania, ma lo si attribuisce al partito feudale e clericale. Ritenete questi sospetti interamente privi di fondamento, perchè non esistono partiti o influenze che possano, con probabilità di successo, fare una politica contraria a quella del conte Andrassy, il quale procede d'accordo col principe di Bismarck. Finchè il conte Andrassy rimarrà al potere, nessuna influenza potrà prevalere che turbi le buone relazioni fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Vienna. 4. La Germania e la Russia insistono presso la Porta per una pace separata.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali inseriti nel N. 121 del foglio periodico della R. Pretura di Udine del 5 dicembre.

Sunto di notificazione. — Ad istanza del signor G. B. Degani q. Domenico di Udine l'usciere Antonio Brusegani notifica l sig. Luigi q. Giuseppe Bearzi la sentenza pronunciata dal Tribunale Civile e Correzionale di Udine 17 ottobre p. Il Cancelliere del Tribunale Civile di Pordenone avvisa i creditori del fallimento Rieu Giovanni che il 13 corrente avrà luogo la loro riunione sulla proposta di rivocazione della nomina del sig. Antonio Crovato a Sindaco e subordinatamente all'aggiunta di altro Sindaco. — *Nota per l'aumento del sesto* del Cancelliere del Tribunale di Pordenone sull'asta di beni immobili. — *Bando Venale*, per immobili da vendersi posti nel territorio di Mortegliano. Avviso d'Asta. — Il Consiglio d'Amministrazione del distretto militare pubblica l'avviso per l'asta di varie provviste militari. — *Accettazione d'Eredità*. L'Eredità abbandonata da Beltrame Urbano di Maniago senza testamento venne accettata col beneficio dell'inventario da Antonini Margherita vedova del detto Beltrame Urbano per conto suo e del figlio minore Beltrame Narciso.

Rinuncia. Il nob. Nicolò Mantica ha rinunciato alla carica di Presidente della Congregazione di Carità. Fu dunque uomo di parola, e fece quanto disse ai suoi colleghi del Consiglio comunale che avrebbe fatto, riconoscendosi già aggravato da molti uficj pubblici, e poi poco idoneo, per la sua impopolarità, a trovarsi ogni giorno a contatto con la classe povera. Noi per questa sua rinuncia (e tanto più che sappiamo come un membro della Giunta, a lui superiore di molto nell'impopolarità, lo istigasse a non curarsi delle opinioni volgari e nemmeno della Stampa) lo stimiamo di più, di quanto lo abbiamo stimato in passato, però ognora in lui rispettando il cittadino onesto ed operoso.

Pantheon cittadino. Sappiamo essere idea del nostro egregio concittadino Andrea Tomadini di donare al Municipio il busto in marmo del canonico Francesco Tomadini fondatore dell'Ospizio degli Orfanelli. Il busto avemmo occasione d'ammirarlo esposto nella Chiesetta del Monte di Pietà, ed è opera egregia del valente scultore Flaibani.

Il signor Andrea Tomadini fa un tale dono ad una condizione però, cioè ch'esso busto venga collocato nella *ex* Chiesetta di San Giovanni sita in Piazza Vittorio Emanuele, inaugurando così il Pantheon cittadino.

Ecco un bel dono pel nostro Comune; ecco offertaci l'occasione di poter ammirare continuamente l'effigie di tanto benefattore; ed ecco una bella idea, quella di vincolare il dono ad una condizione, perchè così il Comune si troverà amorevolmente *coartato* a convertire la detta Chiesetta in Pantheon.

Le spese di riduzione della Chiesetta consistono in ben poca cosa, bastando imbiancare le pareti e sostituire alle attuali porte un cancello di ferro. A custode del tempio della Gloria potrebbe essere collocato, nel centro, l'*Ajace*, il quale sembra, nell'atteggiamento, di proferire le minacciose parole che corrono continuamente sulla bocca di noi Friulani « *che la folgore ti colpisca* » atteggio che verrebbe a minaccia continua dei profanatori e degli indegni che s'attentassero varcare quella soglia.

Sulle pareti all'ingiro potrebbero collocarsi sopra appositi zoccoli i busti che si trovano presentemente nell'atrio del palazzo Bartolini, nonchè quelli del Deciani e del Sarpi, i quali si trovano nella sala di esso palazzo e così pure il busto della Irene da Spilimbergo che si ammira nella sala del Sindaco al Municipio.

La Casa di Ricovero potrebbe depositare nel Pantheon il busto di Girolamo Venerio e tale esempio potrebbe essere imitato dagli altri Istituti o famiglie.

E posfoschè parliamo di Pantheon e d'illustrazioni friulane, diremo che le ceneri di Giovanni da Udine attendono d'essere trasportate a Udine, le

---

umana, *Ammogliatevi*, *Il dendro sonante* e *Le nostre povere viti*.

Questi, a quanto io ne penso, sono scrittarelli che ti farebbero onore (se pure oggi tu ne avessi bisogno) oltrecchè per l'amore che emanano per la classe agricola, ma eziandio perchè se' di que' pochissimi che in questo secolo abbachino, e di musoneria convenzionale, ed in cui si ride con un labbro solo, dieno studio, veglia e danaro al bene de' suoi simili.

Oh mi pare di leggere da quella lieta fronte onorata, e da quella faccia aperta e d'uom' onesto, la soddisfazione di saperti fatto utile, non una volta all'anno, come parrebbe dal tuo libro, a' tuoi conterranei. E lo sarai, se anco costaggiù attecchirono e presero corpo e vigore le povere speranze pazze di que' tanti illusi che, come da noi, vittime di perversi incettatori di carne umana, si lasciarono andare a vendere a catafascio tutto quel po' di ben di Dio che possedevano, per quindi colla illusa, od invano restia consorte, e co' figli innocenti, affrontare l'ignoto, che pensano migliore d'assai d'un presente che non basta a provvedere a' loro ben rimessi bisogni.

Oh sì! la tua scrittarella trovava un pratico riscontro a' discorsi, in cui oltre a' duecento veneti e lombardi, reduci dalla Rumenia ov'erano attratti da vane lusinghe, facevano misero ingombro alla stazione ferroviaria di Udine e diretti, collo scoramento e la disperazione nell'anima, a' non più suoi focolari. Oh sì, la tua scrittarella dovrebb'essere letta ripetutamente, e soprattutto commentata da qualche persona di cuore, — che pur una almeno in ogni villaggio si trova — ne' luoghi di convegno, sia nel filò o nelle scuole serali, onde ritrarre que' disgraziati dal male passo che non lascia lusinga di retrocedere.

Letta e commentata altresì la scrittarella *Ammogliatevi* che spira tante verità disconosciute, tanti effetti traditi, quindi tante delusioni, e tanti pentimenti che non ammettono rimedio.

Quella del *Danaro sonante* è una verità vera nel più lampio significato della parola, e tu avrai molto bene meritato di quanti la leggeranno, perchè fa splendere un tanto utile vero, e che condanna un empietà, l'infamia del secolo che, a grandissimo torto, s'intola dal Progresso. Si chiuda una buona volta, e per sempre, il tempio di Giano, ed allora c'inchineremo, vanteremo Progresso vero, se no, no.

L'altra: *Le nostre povere viti*, è d'una tale importanza agricola, toglie radicalmente tanti gravi errori che ammette non discussione, ma neppure un dubbio in contrario. È in essa vendicata la legge di natura.

Giunto a tanto, vogli, o Beppe, ascrivere al schietto amore dell'immegliamento morale e materiale del popolo, e ch'io teco divido, se mi sono fermato ad annotare la maggior parte de' scritti contenuti nel tuo caro almanacco.

Accogli il desiderio mio, diviso con quanti ti conoscono, che tu possa cioè allo spirare d'ogni anno, e sia a lungo, favorire i tuoi conterranei d'un simile dono. Porgi un mio cordiale saluto alla perla degli amici, ch'è il nostro Luigi, e continua a volermi bene.

Ronchis di Latisana, 4 dicembre.

Dott. **V.**

quali potrebbero essere collocate in apposito sarcofago sotto la Loggia di S. Giovanni. Esse presentemente si trovano nella Chiesa del Pantheon di Roma. Il trasporto delle stesse darebbe luogo ad una solennità cittadina, alla quale concorrerebbe l'Italia tutta.

X.

Società dei Filodrammatici Udinesi. Riceviamo la seguente:

La sera del 3 corrente ebbi il piacere d'assistere ad un trattenimento dato da questa Società filodrammatica nel Teatro Minerva.

Venne rappresentata la graziosa commedia in 3 atti di Ettore Dominici intitolata: *Follie d'Estate.*

In detta commedia riportò la palma del trionfo la distinta signora Italia Benini, prima attrice della Compagnia drammatica Benini e Soci (che gentilmente si prestò, attesa la indisposizione della filodrammatica signora Succi-Regini.)

Benissimo fecero i signori Ullmann, Ripari e Boer, e bene anche le signorine Gussoni, Pittini, Fabris e Cossetti.

I miei complimenti poi all'onorevole Presidenza dell'Istituto Filodrammatico per il bel pensiero che ebbe d'offrire un elegante mazzo di fiori alla sullodata prima attrice, in omaggio alla sua gentile cooperazione nel rendere il trattenimento gradito.

Ultimata la commedia ebbe principio un ballo di famiglia che riescì brillante per il gran concorso di gentili e belle signorine, non chè di uno scelto numero di danzatori.

Non possono ommettersi plausi e congratulazioni al provetto maestro sig. Verza ed all'intiera orchestra da esso diretta per l'inappuntabile esecuzione di scelti e variati ballabili e sinfonie:

Udine, 5 decembre.

O. Baldini

Annegamento. La ragazzina d'anni 4 A. B. di Azzano Decimo (Pordenone) nel mentre, verso le 8 ant. del 1 corrente, ritornava alla propria casa cadde sgraziatamente in un fosso laterale della strada, ove l'acqua era alta circa un metro e poco dopo fu estratta cadavere.

Libro della Questura. *Abusiva vendita di medicinali.* L'Arma dei Reali Carabinieri di Casarsa denunciò all'Autorità Giudiziaria certa B. G. per smercio abusivo di medicinali.

Furto. Il 28 novembre p. p. in Pordenone veniva da mano ignota robato un carretto a due ruote del valore di L. 20 in danno di B. G.

Contravvenzione. Nella sera del 1 corrente l'esercente A. Z. di Aviano fu dichiarata in contravvenzione per aver tenuto aperto l'esercizio oltre la prescritta ora di chiusura.

Ferimento. Il 1 andante in Carlino (Palmanova) l'oste S. L. per futili motivi venne alle mani con certo P. P. O. e riportò 6 coltellate sul dorso e due alla testa pericolose di vita.

Ultimo corriere

Tutti i documenti che accompagnano il disegno di legge sulle Convenzioni ferroviarie, non che la relazione ministeriale che procede il progetto, sono sotto stampa. Contuttochè i documenti siano alquanto voluminosi, è probabile che coi primi della settimana prossima possa farsene la distribuzione.

— Valsecchi in luogo di Ronchetti prese la direzione delle tre Commissioni del ministero dei lavori pubblici incaricate dall'on. Zanardelli di studiare l'ordinamento delle viabilità ordinarie provinciali, comunali e vicinali.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 4. Il Parlamento si aprirà il 13 corrente.

Bogote, 4. I Russi trovarono a Orhanie e Vratscheschi un'enorme quantità di armi, vestiti e viveri.

Bournemouth, 4. In un banchetto, Northcote dichiarò che la politica neutralità non esclude l'attenzione sui progressi della lotta, i cui incidenti potrebbero pregiudicare gl'interessi del paese.

Belgrado, 4. Sebbene lo Czar cerchi ogni modo d'indurre questo Governo a sollecitare la proclamazione dell'indipendenza serba, pure sembra che sia insorta una crisi nel gabinetto, giacchè le milizie furono trattenute dall'avvanzarsi sino ai confini.

Southampton, 4. Il vapore del Lloyd *America* che salpò il giorno 27 per Nuova York, tornò quest'oggi in porto. Esso urtò il giorno 1 dicembre col *bark* italiano *Utile* che andò a picco. Il capitano, il timoniere e 2 marinai perirono; undici uomini furono salvati. Il piroscafo sofferse alcune avarie.

Versailles, 4. (*Camera.*) — *Leon Renault* domanda spiegazioni sulla nota dell'Agenzia Havas; afferma che nessun membro della sinistra ricevette il mandato di discutere delle condizioni per la formazione d'un Gabinettto parlamentare.

Grevy dice che fu chiamato all'Eliseo, non parlò a nome della maggioranza, non indicò alcuna condizione per la formazione d'un Gabinetto parlamentare.

La Camera nominò una Commissione per esaminare il progetto del trattato di commercio coll'Italia.

Gli ufficii della sinistra del Senato dichiararono che nessun membro della sinistra ricevette il mandato di formulare, a nome delle sinistre, le condizioni della formazione d'un Gabinetto parlamentare. I membri del Comitato dei 18 pubblicarono una nota analoga per la Camera.

Londra, 5. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le condizioni con cui la Porta vorrebbe la pace sono generalmente conosciute; quelle che propone la Russia sono sottoposte all'esame del Governo inglese. Le basi sono così opposte che si crede impossibile qualsiasi mediazione. Lo *Standard* ha da Bukarest: Una lettera da Plevna smentisce che manchino le provvigioni. I rumeni preparansi ad attaccare il ridotto di Grivitza. Il *Times* ha da Belgrado: Ieri in seguito al ricevimento di dispacci fu convocato un Consiglio di ministri; la marcia delle milizie fu sospesa, la partenza dell'artiglieria fu aggiornata. Trattasi di un cambiamento di ministero. Quattro ufficiali russi sono venuti a conferire col ministro della guerra. La situazione è complicata. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i turchi furono vittoriosi in una grande battaglia a Osman Bazar.

Pietroburgo, 5. Un dispaccio da Bogote 3 dice che i russi fortificarono la posizione di Pravetz. Occuparono le alture di Greot e Vratschesch. Una colonna di Pravetz occupò il 1 corrente una posizione sulla montagna rimpetto la posizione turca presso Arabkonoki, Un'altra colonna occupò il passo Salitza. Il tempo è terribile.

Costantinopoli, 5. Un nuovo attacco dato ieri contro Kamorli fu respinto come il precedente. I russi indietreggiano le loro linee. Un telegramma da Sciumla 3 annunzia che i turchi s'impadronirono ieri di Elena, dopo un vivo combattimento, e s'impadronirono nello stesso tempo di parecchi cannoni e di molti prigionieri.

Vienna, 5. Tanto questo governo come quello d'Ungheria sono in trattative per stabilire un provvisorio fino a tanto che non saranno esaminati e votati tutti i punti del compromesso.

Le notizie che pervengono dalla Bulgaria a questi giornali annunziano che Mehemed Alì sia costretto a ritirarsi incessantemente.

Parigi, 5. Gambetta, quale presidente della commissione per l'esame dei bilanci è irremovibile; egli pretende che l'attuale ministero dia le sue dimissioni per dar luogo ad un altro composto da uomini che appartengono alla maggioranza della Camera.

Berlino, 5. La *Nord. Allg. Zeitung* parlando del recente discorso di lord Derby dice: I circoli politici di qui vi riconoscono la ferma decisione della politica inglese, di tenersi lontana, d'accordo con l'opinione pubblica inglese da qualsiasi intervento nella guerra turco-russa, e di non opporre ostacoli alla pace che sarà eventualmente da conchiudersi sotto l'egida dell'alleanza dei tre Imperatori. I punti che Derby dichiarò intangibili per gl'interessi inglesi non verranno in alcun caso posti in questione dalla pace, com'essa si prepara.

Leopoli, 5. Il comitato elettorale per le elezioni comunali accettò il programma politico di ravvivare la questione dell'indipendenza Polonia.

Roma, 5. Lo stato del Papa peggiora: la respirazione si fa sempre più penosa.

Parigi, 5. Le trattative di cui era stato incaricato Dufaure, fallirono. I repubblicani insistono, nella condizione di ottenere una guarentigia contro nuovi scioglimenti, in caso diverso risoluti di respingere il *budget*.

Alessandria d'Egitto, 5. L'avv. Keller muove processo al governo egiziano per ottenere il pagamento degli emolumenti arretrati dallo stesso garantiti.

Belgrado, 5. Regna l'incertezza, parlasi di una crisi ministeriale, venne sospesa la partenza dell'artiglieria. Ristic fa pressioni per la guerra ad onta delle minaccie inglesi. Il principe Milano tenne un discorso bellicoso in occasione di una rivista di truppe. I russi occuparono Belogradsech.

Bucarest, 5. L'avanguardia russa comandata da Schuwaloff dopo aver occupato Orhanié si avanza nelle pianure di Sofia ed è già giunta a Rababkonak al passo di Sbrigli.

Costantinopoli, 5. La Persia, a causa di strettezze finanziarie scioglie il corpo d'osservazione già stabilito ai confini dell'Anatolia, e cerca d'intendersi tanto colla Russia quanto colla Turchia.

Muktar pascià annunzia che il passo di Kili e la strada Musk. sono ancora liberi per mandar dei soccorsi a Diarbekir.

Si accolgono nell'Epiro 6 mila uomini onde inviarli a Scutari ed Antiveri. I capi albanesi danno un contingente di 3 mila uomini di cavalleria.

ULTIMI.

Londra, 5. Dalla *Reuter.* Ebbero luogo qui delle trattative per l'emissione di un prestito turco sulla base di una garanzia ritenuta insufficiente, da prestarsi dal Khedive. L'emissione avrà luogo quanto prima qui a Parigi, e in Amburgo.

Pietroburgo, 5. Siccome Tunesi in via delle truppe ausiliarie ai turchi, il governo russo ordinò al console in Tunesi di partire, e di rimettere gli affari al console germanico.

Il *Golos* ha da Zimniza che l'apertura della ferrovia Fratesti-Zimniza avrà luogo il 17 corr., e che tosto dopo verrà stabilita la congiunzione con la sponda destra del Danubio mediante tragnetti a vapore.

Vienna, 5. Venerdì l'imperatore aprirà la sessione delle delegazioni.

Dicesi che S. M. l'imperatoro abbia rinunziato al viaggio in Inghilterra.

Il principe ereditario intraprenderà un viaggio al nord dell'Europa, quindi si eserciterà nella pratica dell'amministrazione ad Innsbruck e Praga, e di poi farà un viaggio transoceanico.

Roma, 5. Ieri dopo pranzo è arrivato l'on. Cairoli. È positivo che in alcuni circoli della maggioranza si insiste vivamente perchè il Comitato dei quindici intavoli prontamente delle pratiche di conciliazione col gruppo Cairoli. Si ha ragione di credere che queste pratiche non riusciranno ad alcun risultato.

Vienna, 5. Per la partecipazione della Serbia alla guerra Mehemed telegrafò a Costantinopoli che, non ricevendo soccorsi sufficienti egli, dovrebbe ritirarsi per evitare la sorte di Osman. Malgrado la contraria stagione, i russi continuano vivamente le operazioni di guerra risoluti ad occupare Adrianopoli per la fine dell'anno.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano, 3 dicembre.* La dimanda è stata anche oggi abbastanza attiva, preferiti sempre gli organzini 18 a 26 belli e sublimi; ma le pretese dei possessori hanno reso difficili e scarse le transazioni.

Lione, 3 dicembre. Affari discreti, sopratutto nelle sete asiatiche; la stagionatura d'oggi è importante, stante gli arrivi e le consegne delle balle dalla China.

Petrolio. *Trieste, 5 decembre.* Pochi affari, essendo la massima parte dei consumatori provvisti coi carichi recentemente arrivati.

Olii. *Genova, 3 decembre.* Nelle qualità mangiabili seguita il sostegno e calma in quello di fabbrica.

Caffè. *Genova, 1 decembre.* È alquanto migliorata la posizione in tutti i mercati esteri.

Cuoi. *Genova 1 decembre.* Calma; i prezzi però restano fermi, con rialzo nella qualità pesante.

D. Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 dicembre

Rend. italiana	79.62.1[2	Az. Naz. Banca	1985.—
Nap. d'oro (con.)	21.83.—	Fer. M. (con.)	300.—
Londra 3 mesi	27.20	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	698.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 4 dicembre

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	13.—
Italiano	72.1[2	Turco	10.15[16

VIENNA 5 dicembre

Mobigliare	280.40	Argento	—.—
Lombarde	77.—	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.30
Austriache	258.75	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	806.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d' oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 dicembre

3 0[0 Francese	71.55	Obblig. Lomb. »	—.—
5 0[0 Francese	206.70	» Romane	249.—
Rend. ital.	72.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.3[4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	92.1[2
» Romane	83.—		

BERLINO 5 dicembre

Austriache	443.—	Mobiliare	354.50
Lombarde	131.—	Rend. ital.	71.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.30 Argento 105.65 Nap. 9.56.1[2

BORSA DI MILANO 4 dicembre.

Rendita italiana 79.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 dicembre.

Rendita pronta 77.50 per fine corr. 77.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.87
Bancanote austriache	» 229.25	» 229 50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.8	744.5	746.1
Umidità relativa	69	58	83
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente	9 8	2.7	1.9
Vento (direz.	N.E	N.E	E.
Vento (vel. c.	4	2	1
Termometro cent.°	7.4	10.6	8.2

Temperatura (massima 11 5
Temperatura (minima 5.4
Temperatura minima all'aperto 2.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.